

Classe 1 B - Scuola Secondaria I° M. M.
Boiardo

I.C. Alda Costa di Ferrara
A.S. 2020-2021

Osservare il paesaggio:
'Fantasmi nei muri'

Lupo Alberto



Cavallo



Donne ad una festa



Donna che si specchia



Vulcano



Il volto sul palazzo



La tigre



L'uomo nero



La sfinge



Una donna si specchiava e altre due si preparavano per andare ad una festa. Presero ognuna il proprio cavallo e partirono. Passarono per il temutissimo bosco Vulcano, chiamato così perché c'era un vulcano. In quel vulcano abitava Lupo Alberto, un lupo ferocissimo. Passando di lì, Lupo Alberto spinse i cavalli delle donne contro un muro e due morirono, mentre uno sopravvisse, ma incastrato nel muro. Le donne proseguirono a piedi. Lupo Alberto aveva dato loro una maledizione e mentre due donne erano alla festa e stavano ballando, si incastrarono nel muro per la maledizione, e l'altra che si stava specchiando per vedere se aveva del trucco sbavato dopo quella sgradevole avventura, sempre per la maledizione rimase incastrata nel muro.

(Giulia)

Ogni notte l'Uomo nero andava nelle case dei bambini a spaventarli. La Sfinge quando venne a saperlo, essendo molto altruista e gentile, non restò con le mani in mano. Gli serviva un aiuto così andò dal saggio Volto sul palazzo, che gli disse: "Se tu un aiuto desideri, io te lo darò ma dovrai indovinare un indovinello".

"Va bene sono pronta!" disse la Sfinge.

"Esce dal suo letto solo per far danni. Sai dirmi chi è?" disse il Volto sul palazzo.

La Sfinge pensò per qualche secondo, ma alla fine capì, e rispose "il fiume". Il Volto sul palazzo sorridendo disse: "Brava! Hai indovinato, nel palazzo qua davanti puoi trovare la Tigre. Ti sarà molto d'aiuto" esclamò il Volto.

"E dove posso trovare l'Uomo nero, saggio Volto sul palazzo?" chiese la Sfinge.

"Lui ha dimora nel Vulcano, è molto difficile andarci ma la Tigre saprà guidarti".

Così la Sfinge e la Tigre andarono al Vulcano. Arrivati là furono sorprese da un sacco di trappole, ma la furba Tigre le evitò tutte. Riuscirono ad entrare ed insieme lo sconfissero. Da quel giorno in poi l'Uomo nero non spaventò mai più un bambino.

(Emiliano)

Nel miglior viaggio della loro carriera l'uomo nero e la grande tigre andarono a viaggiare dentro la Sfinge. Volevano rubare i più grandi segreti di essa. La Sfinge capì subito per quale motivo vennero i due. E proprio per questo gli chiese per quale motivo vennero. La tigre le rispose dicendo: "Siamo due turisti innocui e vogliamo solo vedere il suo corpo magnifico". Sfinge pensò in mente dicendo: "Ho capito, devo dargli una bella lezione". Allora la Sfinge disse all'uomo nero di andare dal vulcano che erutta e dirgli che vuole un po' di lava. L'uomo nero senza pensarci troppo partì per il viaggio. E invece alla tigre disse di aspettare il suo amico. Appena l'uomo nero tornò con la lava, la Sfinge con la sua magia prese e gettò la lava sopra i loro corpi e li lanciò violentemente su un suo muro.

Ancora oggi si possono vedere i corpi dell'uomo nero e della tigre.

(Yash)

In ritardo ad una festa

Una donna si stava preparando per andare ad una festa con una sua amica.

Si stava specchiando per farsi bella, quando ad un certo punto le venne in mente che la festa era alle diciotto ma erano già le cinque e tre quarti, quindi, per fare prima, montò sul suo cavallo e partì.

Fece una strada più corta ma che non aveva mai fatto per via del fango. Ad un certo punto incontrò una sfinge nel bel mezzo della strada che le bloccava il passaggio e che l'avrebbe fatta passare solo se avesse risolto tre indovinelli, la donna non era molto brava a risolvere gli enigmi ma fortunatamente di lì passava una farfalla che ormai sapeva a memoria le risposte dato che gli indovinelli che faceva la sfinge erano gli stessi, la farfalla aiutò la donna che riuscì a passare e ad arrivare in tempo alla festa.

(Virginia)

Strange magic

C'era una volta, in un luogo lontano, una sfinge che viveva insieme al suo amico Cooman, che riusciva a prevedere cosa sarebbe accaduto il giorno dopo.

Quella mattina, mentre giocavano a carte, Cooman disse alla sua amica che l'uomo nero sarebbe riuscito ad evadere dalla prigione e che avrebbe portato disgrazia e infelicità in tutto l'universo.

Allora la sfinge mandò suo cugino Tigre per sconfiggerlo, però Cooman l'avvertì che avrebbero fatto una brutta fine, ma la sfinge non lo ascoltò e disse a Tigre che l'uomo nero si nascondeva dentro al vulcano Etna.

Il giorno dopo Tigre partì, s'imbatté contro l'uomo nero ma, proprio quando stava per imprigionarlo al muro, la magia si riversò contro tutti loro: Cooman venne imprigionato in una facciata di un palazzo, Tigre venne inglobato in parete della nostra scuola, il vulcano Etna è diventato tutt'uno con il pavimento della mia casa, la sfinge è diventata prigioniera di una parete e, finalmente, l'uomo nero venne incatenato al muro della casa di Anna.

Purtroppo, ancora oggi, i nostri eroi non riescono a liberarsi dalle pareti.

(Maria Ginevra)

L'Uomo Nero e il suo covo segreto

Un giorno la Tigre stava andando a giocare a briscola con il suo amico che purtroppo era rimasto bloccato in un muro, quest'ultimo gli aveva detto che l'Uomo Nero era andato in un vulcano e che voleva distruggere il mondo.

Quindi la Tigre andò subito in cerca della Sfinge, una sua cara amica, che la aiutò ad andare nel vulcano, sconfiggere l'Uomo Nero e salvare il mondo e poi magari andarsi a bere una birretta.

(Diego)

Il lupo e la lumaca

C'era una volta una Lumaca che fece amicizia con il Lupo Alberto, essi diventarono molto amici. Il lupo vide che la lumaca era sempre molto triste, lui le chiese il perché della sua tristezza.

La Lumaca gli disse che era triste perché non riusciva ad andare veloce come il cavallo oppure come la tigre e si sentiva un po' isolata.



Supported by:



Climate-KIC is supported by the
EIT, a body of the European Union



Il lupo capì la sua tristezza, decise di prenderla in mano e correre insieme a lei .
Da quel giorno la lumaca diventò felice.
(Anna)

Classe 1 B - Scuola Secondaria I° M. M.
Boiardo
I.C. Alda Costa di Ferrara
A.S. 2020-2021

La narrazione del paesaggio:

'Il paesaggio che mi appartiene: cosa c'è ora?'

La campagna in città: Terraviva

In una mattina soleggiata, un gallo canterino riuscì persino a svegliare lo spaventapasseri che avrebbe dovuto fare da guardia all'orto, ma in realtà dormiva sempre. (Carlo U.)

Lui era fatto di paglia ed era sostenuto da un bastone di legno piantato nel terreno. Indossava una vecchia maglia bianca a maniche lunghe e una specie di cappuccio sul quale erano disegnati bocca e occhi; inoltre aveva una salopette di jeans che copriva il bastone e in testa un cappello di paglia giallo. (Virginia)

Inoltre lo spaventapasseri non aveva un naso e quindi non riusciva a sentire quella 'fragrante' puzza che veniva emanata da un'alta montagna composta dagli escrementi di una pecora, due capre e alcune galline, usata come concime per le piante dell'orto. (Maria Ginevra)

È molto brutto da vedere soprattutto se qualcuno si è appena svegliato. Davanti allo spaventapasseri, che i volontari di Terraviva hanno chiamato Gianni, c'era un campo ricoperto di paglia e gusci d'uovo pronti ad accogliere i bulbi che sarebbero stati piantati a breve. (Viola)

La nostra guida ci ha detto che sotto a paglia e cartone dell'orto era nascosta una botola che portava a un rifugio sotterraneo in legno in cui c'erano gli attrezzi, una radio e un letto rosso dove, nel fine settimana, riposava beatamente lo spaventapasseri. (Olmo)

La paglia in superficie era umida, di varie sfumature di giallo, disposta in righe parallele, per permettere al terreno di rimanere fresco e di far drenare meglio l'acqua. Dietro al campo c'era una serra. (Andrea)

Quest'ultima era abbastanza spaziosa, ma appena entravi venivi assalito dal caldo e soprattutto dall'odore acre e nauseabondo di letame che ti obbligava a tener tappato il naso, nonostante la mascherina. All'interno crescevano vari tipi di piante tra cui patate, piselli nani, aglio e tante erbe aromatiche. (Riccardo P.)

Gianni ci ha spiegato come coltivare delle patate in casa: bisogna prendere un sacco di juta, riempirlo di terra e argilla e inserirci la patata già germogliata e tagliata in quattro parti dopo essere stata per due o tre giorni in un sacchetto di plastica al buio. Questa tecnica veniva usata per tutte le piante della serra. (Giulia)

Usciti da lì lo spaventapasseri ci ha accompagnato nell'Orto incantato per mostrarci uno strano tubo bianco con dei buchi che precedentemente era stato usato per gli scarichi fognari. Adesso i volontari di Terraviva gli hanno dato nuova vita trasformandolo in una serra verticale per le fragole. (Carlo C.)

Il tubo al momento non era proprio bellissimo, ma a breve sarebbe stato riempito da succose fragole di un intenso color rosso carminio. Chissà che buone! (Lucas)

Proprio lì di fianco c'era un piccolo orto verticale terrazzato, costruito in legno, colmo di diverse erbe aromatiche profumatissime. Dato che nei giorni precedenti era piovuto tantissimo, c'era del fango ovunque che sporcava le nostre scarpe e gli stivali di Gianni. (Anna)

In seguito la nostra guida ci ha accompagnato a visitare il Giardino degli alberi dimenticati, un posto dove sono collocati alberi che si stanno estinguendo. Era costituito da dodici piante di cui due purtroppo non sono sopravvissute al freddo invernale. Nel luogo in cui giacevano le due 'vittime' non si potrà più piantare nulla per i prossimi due anni. (Emiliano)

Davanti al Giardino degli alberi dimenticati, in mezzo a grossi rovi, si può intravedere una piccola entrata che porta a un tunnel, diventato un rifugio per animali e insetti. (Riccardo C.)

Era molto spinoso e pungente e con delle radici gigantesche sulle quali si rischiava di

inciampare. (Diego)

D'inverno i rami sono spogli e se ti fermi c'è un silenzio tombale che viene interrotto solo dal canto del gallo. (Marjanna)

In primavera, invece, è verde e rigoglioso con fiorellini spontanei i cui semi sono stati probabilmente portati lì da qualche uccellino; rami di bambù circondano il tunnel dal quale ci sono varie uscite, come il campo di grano e il recinto degli animali. (Sara)

Mentre camminavamo Gianni ci ha fatto notare un cumulo di terra che in realtà era una tana di talpe. Olmo, un nostro compagno di classe, non sapendo cosa fosse l'ha pestata incoscientemente, facendola diventare una frittella. Forse è per questo motivo che non siamo riusciti a vedere nemmeno una talpa. (Yash, Diego)

A Terraviva ci sono 80 arnie che contengono oltre 2 milioni di api. Questa zona è delimitata da una recinzione che serve per impedire che qualcuno vada a disturbare questi preziosissimi insetti. C'era inoltre una casetta in legno alle cui pareti erano attaccate delle foto e in fondo c'era un vetro dal quale si potevano osservare le arnie con le loro api. (Giulia, Samuele, Aurora)

Non potevano certo mancare gli animali da cortile, utilizzati per intrattenere i tanti visitatori. Emiliano, uno degli alunni della 1B, si è avvicinato un po' troppo a una delle capre che non ha molto gradito la cosa, incornandolo ed assaggiando il suo, pare buonissimo, visto lo sguardo dell'animale, giubbotto blu. Diego, Gabriele B. e Samuele, visto quello che era successo al compagno, hanno tentato di allontanarsi ma la dispettosa capretta color caramello e la sua amica, sono partite all'inseguimento. (Luna, Nicolò, Lorenzo, Tommaso)

Classe 1 B
A.S. 2020-2021
Scuola Secondaria I° M. M. Boiardo
I.C. Alda Costa di Ferrara

La narrazione del paesaggio:
'Il paesaggio che mi appartiene: cosa c'era
una volta?'

La campagna in città: Terraviva

Terraviva da come se lo ricorda mio padre era sempre uno spazio aperto e verde delimitato dal cimitero della Certosa e il cimitero Ebraico.

Mio padre se lo ricorda come un luogo di campagna dove si potevano fare passeggiate per raggiungere le mura.

(Anna)

Nel passato, Terraviva era uno spazio di campagna dedicato all'agricoltura che era stato progettato da Biagio Rossetti nel 1457.

Gli Estensi utilizzavano quell'area per coltivare e per cacciare.

(Gabriele R.)

Classe 1 B - Scuola Secondaria I° M. M.
Boiardo
I.C. Alda Costa di Ferrara
A.S. 2020-2021

La narrazione del paesaggio:

'Il paesaggio che mi appartiene: cosa voglio ci
sia nel nostro futuro?'

La campagna in città: Terraviva

Tra 10 anni mi immagino quante api ci saranno a Terraviva.

Se ora ce ne sono circa 2 milioni, nel futuro ce ne saranno almeno un miliardo. Forse avranno anche un posto migliore dove vivere, molto più grande e accogliente. Magari faranno anche l'accesso al pubblico, ma penso che sarà piuttosto improbabile, perché sarebbe molto pericoloso.

(Tommaso)

Secondo me le api fra 10 anni cambieranno totalmente aspetto, a causa del riscaldamento globale che metterà a rischio l'estinzione dell'intera specie. Me le immagino di un rosso vivace con striature nere, con ali verde fluorescente e con un pungiglione più grande e che non si stacchi dal corpo, in modo da pungere più volte quelle poche persone che avranno il coraggio di avvicinarsi a loro.

(Emiliano)

Ci saranno molti più animali di quelli che ci sono attualmente: decine di galline dal folto piumaggio, due galli dall'aspetto imponente, uno nero e l'altro bianco, tre capre, due adulte e una piccola, sei pecore dalla lana morbida e bianca, due conigli dalla coda di cotone, un labrador che scodinzola quando qualche visitatore gli si avvicina, due gatti, uno arancione e l'altro grigio, entrambi con gli occhi verdi. E infine due maiali pigri e molto affamati. I recinti saranno messi su un pezzo di terra che attualmente è incolta.

(Samuele)

Ci sarà anche un cavallo bianco alto quasi due metri, con una criniera folta e lunga e forme armoniche ed eleganti. Avrà occhi grandi ed espressivi di un bel marrone intenso, sarà possibile cavalcarlo in giro per Terraviva. Ci sarà anche un laghetto con tanti pesci diversi e colorati che guizzano allegramente creando schizzi d'acqua che con la luce del sole sembreranno piccoli diamanti.

(Lucas)

Inoltre, vicino a loro, dove ora c'è una grande distesa di terreno coltivabile, ci saranno un sacco di alberi Sakura. Avranno dei bellissimi fiorellini; alcuni rosa e gli altri bianchi. Sotto le piante ci sarà tantissima erba morbida e ben tagliata. Gli animali potranno passeggiare e stare all'ombra di questi alberi meravigliosi. Sarà un posto dove poter giocare, fare i pic-nic e chiacchierare.

(Giulia)

Poi, vicino agli alberi di Sakura, ci saranno anche molte giostre per accogliere tutti i bambini e i ragazzi, dove ci si potrà divertire tanto. Esse saranno fatte in legno per non danneggiare l'ecosistema del meraviglioso parco e avranno tanti colori accesi che splenderanno alla luce del sole. Vicino al parco giochi ci sarà anche una bellissima capanna fatta di mattoni e con il tetto di legno. Dentro a quella casetta ci saranno cinque tavoli da pic-nic e una piccola cucina per poter mangiare insieme agli altri visitatori.

(Ginevra)

Nel Giardino degli alberi dimenticati ci saranno alberi rari molto grandi protetti dentro una cupola di vetro, in modo tale che l'ossigeno si mantenga per una durata molto lunga.

Inoltre le cupole saranno resistentissime in modo che gli alberi non vengano rovinati.
(Gabriele R.)

Tra un paio di anni il tunnel di rovi diventerà una casa per gli animali, un riparo per la fauna che vivrà in questo meraviglioso habitat.
(Riccardo P.)

Tra 10 anni il tunnel di rovi inoltre sarà un tunnel del terrore dove, in casi festivi, come per esempio Halloween, verrà usato come giostra per spaventare le persone all'interno. Le talpe usciranno all'improvviso dalle loro tane per spaventare i passanti.
(Aurora)

Oltre ad essere addobbato sarà anche pieno di fiori di vari colori e forme che ricopriranno il terreno di petali formando un tappeto variopinto e profumato che renderà l'atmosfera primaverile. Il tunnel sarà più ampio per permettere l'accesso anche agli adulti e più bello da percorrere perché si verrà accompagnati da moltissime farfalle colorate.
(Virginia)

Ci sarà un piccolo bar che offrirà da mangiare ai visitatori. Lì di fianco ci saranno scivoli, altalene e altri giochi così da far divertire i bambini.
(Viola)

Tra un po' di anni ci saranno più spaventapasseri carini e giocosi che faranno divertire i bambini facendogli nuovi vestiti e acconciature, ci sarà anche un bellissimo servizio di doposcuola con animatori che aiuteranno i più piccoli a fare i compiti.
(Anna)

Inoltre ci saranno molti più alberi da frutto, che verranno dati da mangiare ai bambini del campo estivo. Fra un po' di anni nel Giardino degli alberi dimenticati secondo me ci saranno molte più casette per gli uccelli, dove potranno ripararsi e stare al sicuro.
(Nicolò)

Tutte le strutture di Terraviva non saranno solo di materiale biologico ma avranno tetti ricoperti da pannelli solari e tutto sarà progettato in modo da ridurre al minimo il consumo energetico.
(Marjanna)

Nella cupola ci saranno anche alberi da frutto esotici: come il banano, il cocco, il mango che serviranno per nutrire gli animali che vivranno nel piccolo zoo accanto alla cupola. In questo zoo, visto il continuo surriscaldarsi delle temperature nella nostra città, si divertiranno a rincorrersi cuccioli di gorilla, piccoli panda e koala che saranno fonte di attrazione per grandi e piccini che potranno dar loro da mangiare e giocare insieme.
(Gabriele B.)

Di fianco allo zoo ci sarà ancora il tunnel di rovi, ma sarà più grande. Farà il giro di tutta Terraviva. Ci saranno più fiori rispetto ai rovi, quindi sarà chiamato 'Tunnel di Fiori' e sarà

come una 'muraglia' per tutto il campo.
(Diego)

Terraviva è un posto che non smetterà mai di cambiare e di migliorare, ci saranno fiori di diverso tipo: alcuni dai petali bianchi e altri di un celeste delicato. Verranno sostituite le piante ormai morte, ma verranno aggiunti anche grandi alberi che riempiranno il terreno e renderanno l'aria migliore da respirare. Ci sono molti spazi che possono venir sfruttati: ci sarà una stalla per cavalli e un altro orto con ortaggi diversi. Con tutte queste attenzioni per il futuro, consentiranno ad altri bambini di avere un posto bello dove passare il tempo, il nostro compito è quello di migliorare il territorio per le generazioni future.
(Riccardo C.)